

CRINALI

Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

ANNO XVII - N. 36 AUT. TRIB. AR N. 18/94 - AGOSTO 2010

PARCHI NAZIONALI: UNA SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE?

Cari amici del nostro Parco, il saluto che vi giunge con questo numero estivo di Crinali non contiene soltanto l'elenco delle tante iniziative che stanno animando le verdi pendici della nostra amata area protetta o l'informazione sui progetti più importanti di questi ultimi sei mesi. Qui troverete purtroppo la conferma di quello che avrete percepito dagli organi di informazione rispetto ad un rischio gravissimo che mette in dubbio la stessa sopravvivenza degli Enti Parco. Come ricorderete, nell'editoriale del numero scorso ci eravamo soffermati, di fronte a contributi ministeriali sempre più esigui, sulla considerazione che la conservazione dell'incredibile patrimonio che le aree protette tutelano non era un lusso, ma invece una necessità legata alla qualità della vita nostra, delle future generazioni e del pianeta tutto. Oggi, nel momento di questo scritto, la manovra finanziaria per ridurre il deficit pubblico è stata approvata dal Parlamento, con al suo interno un codicillo che riduce del 50% il contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente ai Parchi Nazionali rispetto al bilancio 2009, quando ci eravamo già spinti ai limiti della sopravvivenza. Se tale misura non verrà in qualche modo corretta questo Ente non potrà dal prossimo anno adempiere ad una serie di impegni istituzionali (contributo Corpo Forestale, risarcimento danni fauna, ...) e non avrà a disposizione abbastanza fondi per pagare gli stipendi del personale di ruolo. Figuriamoci per animare il territorio, mantenere gli oltre 600 Km di sentieri o fare ricerca scientifica. I Parchi Nazionali non rappresentano soltanto la forma amministrativa più alta nel campo della conservazione, non sono solo uno scrigno di biodiversità unico che tutela più del 5% del territorio nazionale, ma costituiscono anche una formidabile leva di sviluppo economico locale (del tipo sostenibile). Dal punto di vista ecoturistico la natura rappresenta, anche in anni di crisi generalizzata, un fenomenale elemento attrattivo, come testimonia l'ultimo studio Ecotur (Istat - Enit) riferito al 2009 che riporta la stima di 99,1 milioni di presenze in ambienti salvaguardati ed un fatturato di 10,7 miliardi di euro. Questo rapporto annuale vede il nostro Parco, ormai da molto tempo, nelle posizioni di vertice. Numeri consistenti all'interno dei quali i Parchi Nazionali (con i loro 1.430.000 ettari di territori di valore) fungono da traino per l'intero settore ricevendo ogni anno la visita di 35 milioni di turisti.

Come si vede non un lusso ma un vero affare per i territori. A fronte di questo si tagliano 25 milioni di euro (pensate al costo e agli ingaggi di qualche campione sportivo!), che nel bilancio dello stato sono una inezia, condannando a morte una buona parte dei Parchi Nazionali.

Personalmente credo che qualcuno dovrà necessariamente "metterci una pezza", sarebbe veramente troppo paradossale, anche per il nostro Paese, che nell'anno mondiale della biodiversità ci esponessimo a questa madornale figuraccia rispetto al consesso internazionale. Ma mi sembra sconcertante e sconcertante che si possa giungere, anche solo per distrazione, a mettere a repentaglio le strutture di conservazione dei pezzi più belli dell'Italia. Speriamo che il coro di protesta che si sta levando possa aiutarci a scongiurare il pericolo e che da qui si possa partire per una seria riflessione sulla riforma complessiva del sistema delle aree protette, che le rilanci e le metta al sicuro dai sussulti politici.

Vedremo nelle prossime settimane come andrà a finire; come ente, finché saremo in condizioni di operare, continueremo a difendere e valorizzare le tante occasioni di natura, bellezza e cultura che queste terre offrono, sperando che vogliate e possiate goderne ancora per lungo tempo.

Buone vacanze.

Luigi Sacchini
Presidente del Parco

ESTATE 2010

Foto F. Liverani

SOMMARIO

Pag 2

- La natura per migliorare la vita
- Un Parco per Te

Pag 3

- Nuove scoperte sul fronte della Biodiversità
- 25 anni del Diploma Europeo di Sasso Fratino
- I Coleotteri Elateridi del Parco
- La flora del Parco
- La Biodiversità del Parco

Pag 4

- Funghi: un nuovo regolamento
- Atlante dei funghi
- Censimento del cervo al bramito
- Summer School
- Rete Natura 2000: nuovo quaderno del Parco

Pag 5

- In memoria di Sandro Ruffo
- Il sentiero "Enrico Boni"
- Nel nome di Pietro Zangheri

Pagg 6-7

- Vivere il Parco

Pag 8

- Strutture informative

Pag 9

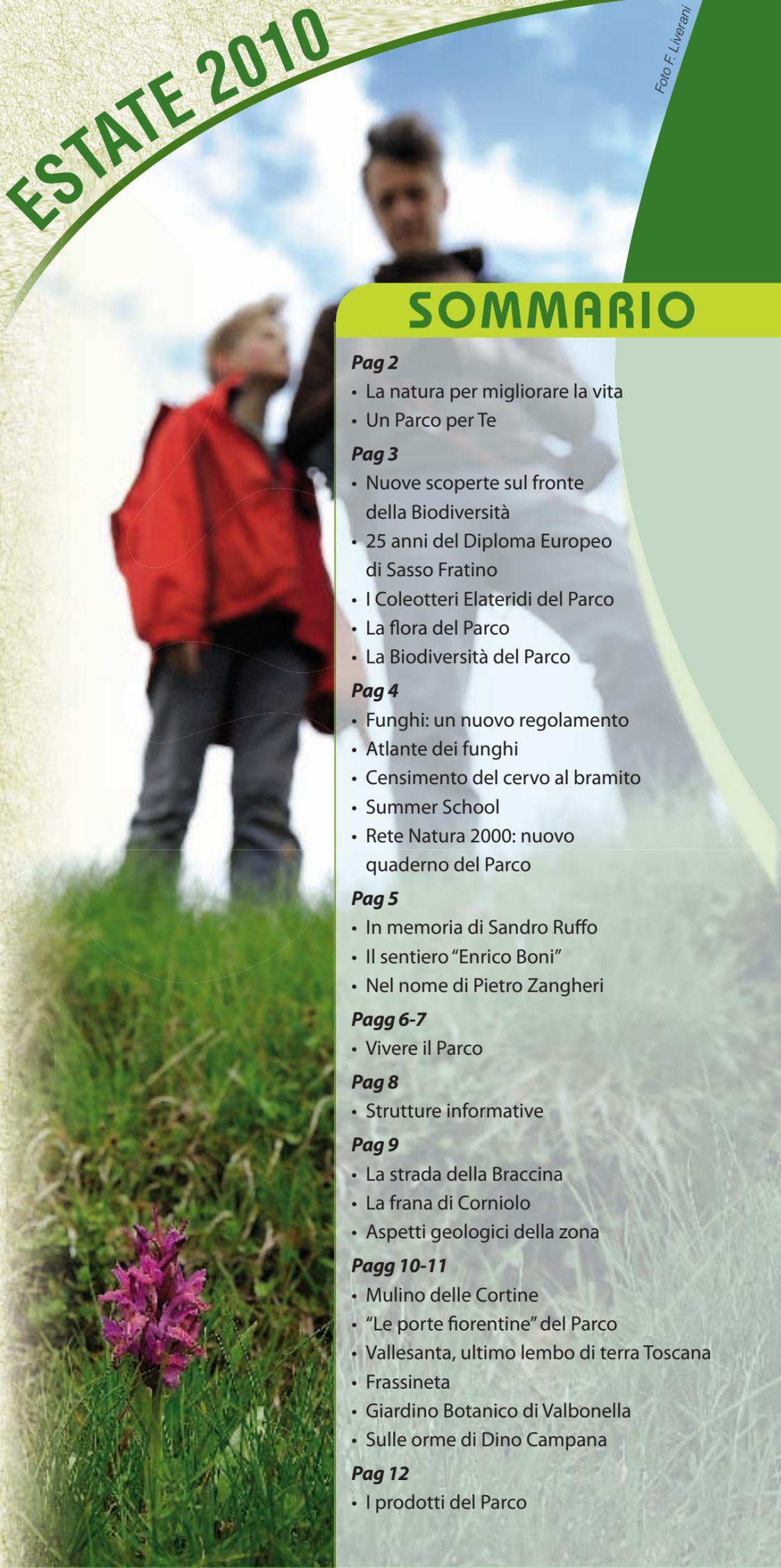
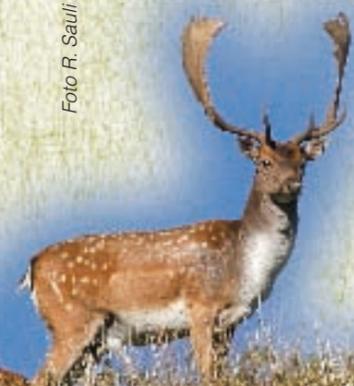
- La strada della Braccina
- La frana di Corniolo
- Aspetti geologici della zona

Pagg 10-11

- Mulino delle Cortine
- "Le porte fiorentine" del Parco
- Vallesanta, ultimo lembo di terra Toscana
- Frassineta
- Giardino Botanico di Valbonella
- Sulle orme di Dino Campana

Pag 12

- I prodotti del Parco



LA NATURA PER MIGLIORARE LA VITA

REGIONE
TOSCANA

Un ricco programma di eventi nell'anno mondiale per la Biodiversità

Il mese di maggio ha rappresentato per il Parco un'importante occasione per favorire e diffondere messaggi per la conservazione della natura. Il 2010 è stato infatti dichiarato dalle Nazioni Unite come "Anno Internazionale della Biodiversità". Sono stati numerosi e su tutto il territorio gli argomenti affrontati da ricercatori, studenti ed appassionati interessati ad approfondire i diversi aspetti legati a questo importante tema.

Inoltre, la settimana dal 24 al 30 maggio è stata festeggiata come "Settimana europea dei Parchi", a testimonianza e ricordo del primo Parco europeo istituito in Svezia nel 1909.

Nell'ambito di queste importanti ricorrenze il Parco ha colto l'opportunità per organizzare e promuovere una serie di **escursioni**, di conferenze ed eventi dedicati.

Le diverse escursioni che si sono svolte nel territorio del Parco hanno toccato il cuore delle Riserve Biogenetiche ed i tratti di maggior pregio delle Foreste Casentinesi. Il calendario è iniziato con la giornata del 1° maggio, durante la quale si è seguito l'antico tracciato di crinale sullo spartiacque appenninico tra Toscana e Romagna, fino a giungere al millenario eremo di Camaldoli attraverso la foresta biogenetica. Il 15 maggio, nella foresta di Campigna, il personale del Parco ha invece presentato lo strumento interattivo *Dryades* per il riconoscimento delle numerose specie di alberi presenti nelle nostre foreste. Il 30 maggio la foresta della Lama è stata invece raggiunta attraverso la diga di Ridracoli alla ricerca di alberi secolari, ed infine il ciclo di escursioni si è concluso il 6 giugno sui prati della Burraia e sulla cima di Monte Falco, luogo in cui è stato possibile osservare le rare specie della flora alpina nelle praterie di alta quota, qui concentrate in maggior numero.

Allo stesso tempo si sono tenute importanti **conferenze**: "Il lupo e i Parchi" e "Key to Nature, nuovi strumenti per conoscere la biodiversità" presso il CEA La Còcla di Forlì hanno affrontato gli aspetti di conservazione del lupo sul territorio e i metodi per conoscere ed analizzare la biodiversità floristica del Parco. Gli incontri organizzati il 27 maggio presso la Sala Zangheri del Centro Visita di Santa Sofia ed il 29 maggio presso il Centro Visita di Badia Prataglia hanno invece coinvolto i partecipanti in viaggi immaginari attraverso le straordinarie immagini fotografiche degli anni '30 scattate da Pietro Zangheri sul nostro Appennino ed una lettura animata del mito di Demetra e Persefone sull'alternarsi delle stagioni.



Infine il Parco ha aderito e si è visto promotore, nelle giornate del 22 e 23 maggio, del "Action Day", un evento organizzato dal mensile Geo per sensibilizzare sui temi della biodiversità ed effettuare un "blitz nei Parchi italiani alla scoperta della ricchezza naturale del nostro paese". L'evento ha coinvolto 19 paesi europei in cui la rivista viene pubblicata e tre aree protette italiane (Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi; Parco Regionale delle Alpi Marittime) collocate all'interno del cosiddetto "corridoio" appenninico del lupo, ossia quella fascia verde che offre alle popolazioni di lupo la possibilità di spostarsi lungo la penisola.

All'interno del Parco l'evento ha visto l'organizzazione, nella giornata di sabato 22 Maggio, di una spedizione scientifica di ricercatori sul crinale appenninico con lo scopo di raccogliere dati e osservazioni sulle specie presenti nel territorio dell'Area Protetta.

I risultati del censimento sono stati poi oggetto del workshop e della tavola rotonda sul tema della Biodiversità che si sono tenuti in Campigna.

Domenica 23 maggio a Badia Prataglia, sono state invece le famiglie e gli appassionati della natura i protagonisti, accompagnati da guide esperte in una giornata di passeggiate ed escursioni a tema alla scoperta



delle specie del Parco. Nello stesso giorno a Londa si è svolto un convegno dal titolo "Il valore della biodiversità agraria per il benessere di tutti: strategie ed azioni nel Parco Fiorentino" ed a Castagno d'Andrea una mostra mercato di prodotti agroalimentari.



Immagini tratte da "Il Parco dell'anima", Parco Nazionale Foreste Casentinesi, 2008

UN PARCO PER TE

Progetto di educazione ambientale dedicato alle scuole del Parco

Nell'anno scolastico 2009-2010 si è riproposto il progetto "Un Parco per te", giunto alla 3ª edizione. Si è confermata l'ottima partecipazione (oltre 500 i ragazzi partecipanti al progetto) delle scuole del Parco a cui è dedicato, e la validità della formula che lascia a insegnanti, educatori e ragazzi la libertà di scegliere la tematica da approfondire e le modalità di sviluppo. Scopo del progetto è quello di far scoprire ai ragazzi il loro territorio, con le sue peculiarità e le sue ricchezze naturalistiche e culturali, a tal fine il Parco ha messo a disposizione educatori e guide che hanno accompagnato i ragazzi e sostenuto gli insegnanti nello svolgimento del progetto. Quest'anno nel versante romagnolo il progetto ha beneficiato di un contributo della Regione Emilia Romagna ed ha avuto una tematica più specifica: "La memoria e la natura maestre di sostenibilità". Si è dunque basato sullo studio della natura e della memoria per trarne insegnamenti su stili di vita sostenibili. I partner del Parco sono stati numerosi (Provincia di Forlì-Cesena, Parco del Delta, Parco dei Gessi romagnoli, Regione Emilia-Romagna, ecc.) ed oltre alle scuole del Parco hanno partecipato gli istituti comprensivi di Meldola e Alfonsine. In ogni modo, su tutto il territorio, il progetto si è dimostrato un ottimo esempio di "biodiversità" anche nei risultati

prodotti dalle scuole partecipanti.

Si è andati dalle rappresentazioni teatrali incentrate su temi naturalistici a studi e laboratori sui giochi d'una volta, dallo studio degli insediamenti e delle abitudini di vita degli abitanti del Parco alle erbe dell'area protetta e il loro utilizzo nella tradizione. Anche nella tipologia dei prodotti sono state scelte diverse modalità: cartelloni, video, ipertesti, interviste, ecc.

Il 21 e il 28 maggio si sono svolte le due feste conclusive, a Santa Sofia per il versante romagnolo e a Pratovecchio per quello toscano. È stata una bella occasione di incontro per i ragazzi, che hanno anche potuto confrontarsi con i coetanei, esporre e raccontare i propri progetti. A Santa Sofia hanno partecipato circa 250 ragazzi, quasi tutti quelli del versante romagnolo, che hanno dato vita a una festa popolare in cui ogni classe ha illustrato i propri lavori e ha avuto modo di vedere e capire anche il lavoro degli altri. A Pratovecchio la festa si è svolta congiuntamente a quella della "Giornata verde", organizzata dalla Comunità Montana del Casentino. Anche in questo caso i ragazzi hanno esposto i risultati dei loro progetti ed è stato un bel momento di confronto e di scambio di esperienze.



Nuove scoperte sul fronte della biodiversità

Foto F. Liverani



Aglio serpentino

Una nuova specie per l'Appennino impreziosisce la Flora del Parco, si tratta dell'Aglio serpentino (*Allium victorialis*) una geofita bulbosa appartenente alla famiglia delle Liliaceae, mai reperita fino ad oggi nella catena appenninica. In Europa è presente sulle montagne, dai Pirenei agli Urali, mentre in Italia è limitata all'arco alpino dove, fatta eccezione per le Alpi Orientali, risulta comunque sempre piuttosto rara da reperire. Nel Parco è stata trovata in condizioni di ecotono a margine di una faggeta con 2 stazioni distanti fra loro qualche centinaio di metri, a quote comprese fra mt. 1450 e 1600 slm, in gruppi di pochi esemplari. Le stazioni sono geograficamente in territorio toscano ma anche piuttosto vicine a quello emiliano-romagnolo e non si esclude che qualche altra stazione sia presente in punti più celati o irraggiungibili.

Il reperto rappresenta una notevole disgiunzione dell'areale di questa specie e va considerato, almeno per ora, come l'unico dell'Appennino e il più meridionale in Italia.

L'eccezionale ritrovamento è stato effettuato nell'estate del 2008, ad opera del Presidente del WWF Cesena e Consigliere del Direttivo del Parco, Ivano Togni. La scoperta impreziosisce quindi la flora già ricca del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ed induce ad un paragone con la ben nota Tozzia alpina, un'altra pianta che in Appennino è presente solo nel Parco delle Foreste Casentinesi.



Botrybasidium sassofratinoense

La Riserva Integrale di Sasso Fratino ha sempre nuove sorprese per la scienza, questa volta un fungo che in onore della Riserva è stato chiamato *Botrybasidium sassofratinoense*.

La scoperta e soprattutto l'intuizione del valore scientifico si deve alla Dr.ssa Annarosa Bernicchia, Ricercatrice dell'Università di Bologna in collaborazione con la prof.ssa Gitta Langer di Gottingen (Germania) e il prof. Pérez Gorjón di Salamanca (Spagna). *Botrybasidium sassofratinoense* è una specie lignicola, rinvenuta su una ceppaia di Abete Bianco, nella zona del fosso delle Cullacce, in corrispondenza del margine settentrionale della più importante Riserva Naturale Integrale Italiana (la prima, costituita nel 1959). Precedentemente erano state rinvenute nella stessa riserva altre due specie nuove che sono state pubblicate alcuni anni orsono. "Tutte le specie fungine lignicole, e quindi anche questa rinvenuta recentemente, hanno una funzione primaria nella degradazione del legno morto poiché permettono la restituzione al terreno degli elementi essenziali che costituiscono il legno. La presenza inoltre di tre specie nuove nella stessa area testimonia il valore immenso di un luogo incontaminato come Sasso Fratino" ha dichiarato la prof.ssa Bernicchia. La Ricerca è frutto dell'attento ruolo di monitoraggio operato dal Corpo Forestale dello Stato che oltre a gestire il patrimonio delle Riserve Biogenetiche da diversi anni ha sempre operato azioni rivolte all'esplorazione scientifica. Per il Parco registrare questa scoperta all'interno del suo territorio non può che rappresentare un elemento di grandissima soddisfazione.

25 Anni del Diploma Europeo di Sasso Fratino

Quest'anno ricorre il 25° anno dal conferimento del Diploma Europeo per le Aree protette alla Riserva Integrale di Sasso Fratino. Istituita nel 1959 per tutelare uno straordinario esempio di foresta naturale dell'Appennino, dal 1985 viene insignita di questo diploma ogni cinque anni dal Consiglio Europeo. Un riconoscimento prestigioso fino ad ora assegnato a 70 aree appartenenti a 26 stati, che premia l'elevato stato di conservazione di certi luoghi. La procedura di assegnazione è molto complessa e prevede il sopralluogo di un esperto e la stesura di resoconti annuali.



La flora del Parco

Recentemente è stata pubblicata sulla rivista "Webbia" di Sistematica e Fitogeografia, la Flora vascolare del Parco. 1357 specie, di cui 1125 indigene, che confermano l'elevata fitodiversità dell'Area protetta. Si crea così un punto fermo che raccoglie 50 anni di dati floristici, ponendo le basi per lo sviluppo di ricerche future. Concomitante è l'uscita del cd sulla Flora del Parco, letta attraverso il sistema di riconoscimento "Dryades": una guida interattiva che permette l'approccio al riconoscimento delle specie floristiche della check-list del Parco, attraverso l'uso di semplici chiavi dicotomiche che sono supportate da un ricco corredo di immagini. Per richiedere informazioni e invio delle pubblicazioni scrivere a promozione@parcoforestecasentinesi.it



I Coleotteri Elateridi del Parco

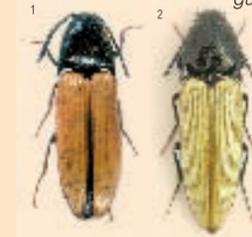
Si è svolta una ricerca entomologica nel territorio del Parco per censire la popolazione di Coleotteri Elateridi e per tracciarne una preliminare interpretazione biogeografia. Il paesaggio del Parco presenta vaste estensioni forestali caratterizzate da associazioni vegetali notevolmente diversificate, dove il faggio è l'essenza arborea maggiormente rappresentata; i consorzi forestali non sono mai completamente naturali e sono soggetti ad un costante mutamento tendendo ad uno stato di equilibrio. Il popolamento a Elateridi del Parco è caratterizzato da ben 63 specie (28 generi); un numero molto elevato al confronto con analoghi popolamenti di Alpi e Appennini. I Coleotteri Elateridi sono Insetti particolarmente interessanti per la loro relazione con colture agrarie e come indicatori ecologici. In Italia il numero complessivo di specie è poco superiore alle 250 entità, con alcune forme endemiche.

Questo settore dell'Appennino settentrionale è una vera e propria "isola", hot

spot della diversità, in un contesto territoriale che cambia radicalmente le sue caratteristiche ecologiche scendendo verso la Romagna o verso la Toscana. In diversi anni di ricerca da parte di alcuni entomologi, con raccolte dirette, con il reperimento dei dati dalla letteratura e da diverse collezioni private e pubbliche si è potuto evidenziare le caratteristiche biogeografiche, ecologiche e geonemiche di questo popolamento, ponendolo senza alcun dubbio tra i più emergenti dell'intera elateridofauna della penisola italiana. La presenza di *Brachygonus campadellii* e *Ampedus callegarii* è molto significativa: il primo, rarissimo, ha una distribuzione sud europea puntiforme, in quanto è stato rinvenuto, oltre che nelle Foreste Casentinesi, anche in Navarra (Spagna); il secondo non ha, apparentemente, allargato il proprio areale e si localizza esclusivamente nelle foreste del Parco. Ceppaie e tronchi cariati, soprattutto delle due conifere, risultano l'habitat per eccellenza delle forme larvali delle due specie. Le specie come

Megathous nigerrimus, *Ampedus coenobita*, *Ampedus elegantulus*, *Ampedus nemoralis* e gli stessi endemiti poco sopra ricordati, con distribuzione puntiforme limitatissima, si rinvengono in Italia in areali con distribuzione a macchie di leopardo, in ecosistemi forestali con una buona naturalità, dove si sviluppa il loro intero ciclo biologico. Il lavoro originale evidenzia senza dubbio la notevole peculiarità qualitativa del popolamento ad Elateridi del Parco Nazionale. Il lavoro originale è in pubblicazione sulla rivista *Biogeographia* vol. XXVII e comunque scaricabile dal sito del Parco - Ricerca Scientifica.

Guido Pedroni
Parco Regionale del Corno alle Scale
guidopedroni@libero.it



1 *Ampedus callegarii*
Platia e Gudenzi,
2000;
2 *Ampedus coenobita*
(Costa, 1881) (da
www.elateridae.com)

La biodiversità del Parco

Quest'anno si festeggia l'Anno Internazionale della Biodiversità, proclamato dall'ONU. Il Ministero dell'Ambiente sta lavorando ad una Strategia Nazionale per la Biodiversità che definirà le azioni da intraprendere per la conservazione, lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali. Anche il nostro Parco da il suo contributo investendo nella conservazione della natura, attivando studi e ricerche, producendo materiale scientifico divulgativo e organizzando numerosi eventi per far conoscere gli elementi naturali che caratterizzano la Biodiversità dell'Area protetta.

Il Parco annovera un'esclusiva ricchezza e varietà di specie, garantite da diversi fattori: la localizzazione sulla dorsale appenninica toscano-romagnola che si trova a cavallo tra due regioni biogeografiche,

Europa continentale e Mediterranea; le particolari condizioni climatiche, frutto dell'incontro delle correnti continentali e mediterranee; la presenza di foreste millenarie con porzioni ad elevata naturalità e la storia dell'uomo che ha presieduto questi luoghi per lungo tempo. Questa Biodiversità trova la sua massima espressione nell'ecosistema forestale ed il suo valore si caratterizza principalmente per le condizioni di elevata naturalità che distinguono alcune porzioni di queste foreste, in particolare quelle tutelate dalla Riserva Integrale di Sasso Fratino, paragonabili a foreste primigenie. La fauna di questi ecosistemi naturali è altamente specializzata e la maggior parte di essa conduce il proprio ciclo vitale nel legno morto e deperiente, così come fanno alcuni coleotteri e certi tipi

di funghi. Recente è, ad esempio, la descrizione di una specie funginea legnosa nuova per la scienza, trovata su legno marcescente di abete bianco. In questo contesto le aree aperte ricoprono un ruolo fondamentale, poiché sono elemento di diversificazione ambientale e raccolgono un'elevata varietà di specie. Quelle di maggior interesse conservazionistico sono le praterie e le cenge rocciose di altitudine, localizzate sull'asse di crinale: luoghi di una flora rara e protetta, che trova qui il limite meridionale o settentrionale al proprio areale di distribuzione. Un patrimonio di specie unico nel suo genere, che ben testimonia il valore degli ambienti che si conservano all'interno di questi territori, che permettono il mantenimento di una tale ricchezza biologica.

FUNGHI: Un nuovo regolamento per disciplinare la raccolta

Il tema della raccolta dei funghi nel Parco Nazionale è stato da sempre un tema delicato: da un lato la grande passione dei moltissimi raccoglitori, che vedono in tale attività un modo per stare a contatto con la natura; dall'altro le necessità del Parco Nazionale di un corretto equilibrio tra conservazione e fruizione.

In questa situazione trovare una soluzione non è facile ed è questa la causa delle frequenti novità che intervengono sul tema. Il 22 aprile il Parco Nazionale, recependo le richieste del territorio, delle associazioni e degli enti locali, ha riformulato ancora le disposizioni per la raccolta dei funghi. Nuove norme che, salvo un improbabile parere negativo del Ministero, entreranno in vigore in questa calda estate, a partire dal primo di agosto. Ci vorrà un po' di pazienza per acquisire dimestichezza con le nuove regole, ma la raccolta di qualche bel fungo nella tranquillità di essere a posto con le norme vigenti ripagherà certamente di tutti i disagi.

Il Parco consiglia tutti di acquisire una copia delle nuove disposizioni, scaricabili anche dal sito internet. Le principali associazioni micologiche, i Comuni e gli altri Enti territoriali ne hanno già ricevuta copia, così come gli Uffici, i Centri Visita ed i Comandi Stazione del C.F.S., potranno fornire ulteriori indicazioni.

I residenti nei Comuni del Parco, che sopportano di più i vincoli dell'Area Protetta, avranno pochissimi cambiamenti, per lo più relativi solo al sistema sanzionatorio.

Per tutti gli altri le novità riguardano i giorni di raccolta: anche il mercoledì diventa giornata di "riposo" ed i residenti provenienti da fuori delle Comunità Montane dovranno indicare se nei fine settimana (ovvero nei giorni di sabato e domenica) intendono essere auto-

rizzati per i soli giorni con data dispari o per quelli con data pari. Tale scelta andrà fatta indicandola nella causale del versamento postale (per chi quest'anno l'ha già pagato potrà essere aggiunta, ovviamente prima di andar per funghi). Una disposizione, quest'ultima, tesa a distribuire meglio i raccoglitori nelle varie giornate, evitando gli eccessi degli anni passati. Il limite per la raccolta dei funghi all'interno delle Riserve Statali viene dunque a decadere, essendo le regole relative a tutto il perimetro del Parco.

Sul sito web del Parco saranno indicate tutte le altre novità, come quella dell'avvio dell'attività delle guide per la raccolta dei funghi a scopo educativo. Unica avvertenza: l'obbligo di avere l'opuscolo del Parco e le nuove tariffe previste dal regolamento per i non residenti, entreranno in vigore solo dal 1 gennaio 2011, mentre tutte le altre norme sono immediatamente applicabili.



Il censimento del cervo al bramito: anche quest'anno si ripete l'avventura

Si tratta in effetti di una vera e propria avventura! Non solo per chi ogni anno ne cura l'organizzazione (sempre molto complessa per il numero di persone ed enti coinvolti), ma anche e soprattutto per i partecipanti. È sempre più raro al giorno d'oggi che si facciano esperienze dirette e concrete in natura, di notte, in ambienti selvaggi come quelli del nostro Parco Nazionale. E' ancor più raro che centinaia di giovani e meno giovani provengano da tutta Italia per fare una simile esperienza. Eppure ormai il censimento è una consuetudine, un evento che crea emozioni, fa nascere amicizie, fa conoscere il territorio, crea un rapporto diretto tra noi uomini e questo splendido animale che è il cervo e la natura che lo ospita. Tutto questo fa rischiare a volte di dimenticare il vero obiettivo, che è quello di capire meglio lo stato della popolazione del cervo delle Foreste Casentinesi, per consentirne una migliore gestione nel quadro dello sviluppo e la conservazione della specie in tutto l'Appennino.

**Per informazioni e iscrizioni
(entro il 15 settembre):
visitare il sito
<http://cervo.parcforestecasentinesi.it>**



Atlante dei funghi

Si ricorda che sul tema dei Funghi il Parco ha pubblicato un Atlante illustrato che racconta la straordinaria biodiversità micologica con la descrizione di 845 specie.

L'Atlante può essere acquistato presso gli uffici del Parco, per maggiori informazioni consultare il sito www.parcforestecasentinesi.it.



Rete Natura 2000: nuovo quaderno del Parco

A breve uscirà un nuovo volume della collana "I Quaderni delle Ricerche" edite dall'Ente Parco, che affronta la tematica delle politiche europee per la Tutela della Biodiversità. Il Parco Nazionale è parte integrante di una Rete Ecologica Europea, che si prefigge la conservazione di specie (animali e vegetali) e ambienti (habitat naturali e semi-naturali), più rappresentativi del patrimonio naturalistico del continente europeo. Mammiferi, anfibi, coleotteri, uccelli, foreste, praterie, corsi d'acqua, sono solo alcuni degli elementi naturali che caratterizzano i territori appartenenti a questa Rete. Attualmente essa è organizzata in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, rispettivamente, tutelano habitat e specie di interesse comunitario, e uccelli selvatici.

Con questo Quaderno, l'Ente Parco, vuole far conoscere una parte di quella ricca e preziosa Biodiversità che contraddistingue i territori dell'Aera protetta ed è tutelata da normative comunitarie. Una rete che qui risulta essere organizzata e ben strutturata in dodici Siti Rete Natura 2000, estesi anche oltre i confini del Parco, ed è individuata da 28 habitat di interesse comunitario, costituiti principalmente da Foreste, e da 79 specie di interesse comunitario, di cui quattro prioritarie.

Marco Verdecchia
Collaboratore del Parco e autore del volume
verdecchia.marco@gmail.com



Summer School

5 - 9 OTTOBRE
2010
Santa Sofia Campagna

Gestire e condividere la biodiversità

verranno selezionati dal comitato scientifico sulla base del curriculum vitae o delle qualifiche professionali. I curricula dovranno essere inviati via e-mail al responsabile organizzativo di Ce.U.B. (tel. 0543-446500) entro e non oltre il 15 settembre 2010. I candidati ammessi riceveranno entro il 19 settembre 2010 una comunicazione e-mail con le indicazioni per procedere al pagamento della quota di partecipazione (che dovrà avvenire entro il termine prorogabile del 26 Settembre 2010).

Quota di partecipazione: € 390,00

La quota di partecipazione comprende: iscrizione alla scuola, materiale didattico e documentazione sul tema della biodiversità ("Quaderni del Parco", "Atlante della Biodiversità", dvd della Flora del Parco delle Foreste Casentinesi), partecipazione alle escursioni, quattro pernottamenti presso la foresteria delle strutture ricettive di Ce.U.B., pasti e coffee break per tutta la durata del corso.

Il programma definitivo sarà pubblicato sui seguenti siti web:

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale: <http://www.isprambiente.it>
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, Santa Sofia (FC): <http://www.parcforestecasentinesi.it>
Centro Residenziale Universitario di Bertinoro: <http://www.ceub.it>



Organizzata dal Laboratorio di genetica della conservazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Corpo Forestale dello Stato-Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA-CFS), il Corso di laurea specialistica in Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale, il Corso di laurea magistrale in Scienze e Gestione della Natura - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali dell'Università degli Studi di Bologna. La scuola si rivolge a studenti universitari, dottorandi, post-dottorati e tecnici e funzionari di aree protette ed enti pubblici ed ha lo scopo di approfondire le metodologie di studio e le problematiche riguardanti la ricerca, gestione e comunicazione della biodiversità.

Iscrizioni e modalità di partecipazione

La scuola ha carattere residenziale. Pernottamenti e lezioni avranno luogo presso le strutture di Ce.U.B. a S. Sofia (FC), Albergo della Gioventù (o sedi collegate), Piazza Matteotti 4 (www.ceub.it/albergossosofia/index.html). La partecipazione è riservata ad un minimo di 20 e ad un massimo di 30 partecipanti che

In memoria di Sandro Ruffo

Scomparso il grande naturalista veronese

Sandro Ruffo se n'è andato il 7 maggio 2010 dopo una lunga e intensa vita di 94 anni nella quale era, ed è, per molti un riferimento per i Naturalisti ed i responsabili dei Musei di Storia Naturale. Di seguito alcune note biografiche che ne evidenziano il livello scientifico e culturale.

Nel 1952 divenne libero docente di Zoologia e dal 1958 al 1966 di Entomologia all'Università di Modena. Numerosissimi gli incarichi accademici. È stato più volte consigliere della Società entomologica italiana e dell'Unione zoologica italiana, e come responsabile di un gruppo di ricerca del Cnr ha coordinato la pubblicazione delle Guide per l'identificazione delle specie animali delle acque interne italiane, ben 29 volumi usciti tra il 1977 e il 1985. È stato socio dell'Accademia dei Lincei (unico veronese) e membro effettivo dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, dell'Istituto veneto di scienze e lettere di Venezia e dell'Accademia nazionale di Entomologia di Firenze. Socio onorario di numerosissime accademie scientifiche italiane e internazionali, oltre che Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura. È stato presidente del Comitato scientifico per la fauna italiana dal 1971 al 1990 e presidente del Comitato tecnico per la fauna presso il ministero dell'Ambiente dal 1989 al 1993, oltre che membro della Consulta tecnica per le aree

naturali protette dello stesso ministero dal 1993 al 1995.

Tanti i premi assegnati: «Cangrande» nel 1977, «San Zeno» nel 1980, «Gambrinus» nel 1993.

Autore di 270 pubblicazioni scientifiche, ha descritto 190 nuove varietà (la terminologia scientifica parla di taxa) di Antipodi (una famiglia, 30 generi, 159 specie), 17 nuovi taxa di coleotteri (10 specie e 7 sottospecie), tre nuovi taxa di altri animali (un genere, due specie); e ben 110 taxa di animali sono dedicati al suo nome.

Il ricordo più importante per noi romagnoli è nell'attenzione che il Prof. Sandro Ruffo ha avuto per Pietro Zangheri, oltre che averlo sostenuto e incoraggiato nel suo lavoro di Naturalista, gli offerto la grande occasione di conservarlo in un grande museo di Storia Naturale come è quello di Verona che all'epoca dirigeva. Personalmente lo ricordo con affetto nei numerosi incontri effettuati a Verona, nella realizzazione del documentario in "Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri" e quando nel maggio del 1998 venne a Santa Sofia dove presenziò, assieme al Prof. Sergio Zangheri, l'inaugurazione della Mostra al grande Naturalista forlivese.

Nevio Agostini

Servizio Promozione del Parco
nevio.agostini@parcoforestecasentinesi.it

Sandro Ruffo
VOCE DI UN NATURALISTA
VERONESE DEL NOVECENTO
Scienza, cultura e vita quotidiana



Il Sentiero "Enrico Boni"

Già
ripida l'acqua
lampeggia
tra rocce effimere.
Alberi disperati artigiano
le fenditure del macigno.
Cadranno addosso
al disgelo
l'acqua muterà via.

Enrico Boni



Foto Archivio Ass. G.E.O.

Lo scorso anno proprio di questi tempi ci lasciava un amico del Parco e un grande conoscitore e appassionato del territorio fiorentino di San Godenzo. Per ricordarlo l'Associazione G.E.O. (Gruppo Escursionisti Organizzati) in collaborazione con il figlio e il Comune di San Godenzo ha realizzato un sentiero che porta ad una delle più belle cascate del Parco: la cascata del Piscino di Sassoli.

Il sentiero posto nelle vicinanze della Fonte del Borbotto, può essere percorso grossomodo in tutte le stagioni, anche se d'inverno è necessario usare particolare attenzione ed avere un'attrezzatura adeguata alle condizioni del momento, quali neve e/o ghiaccio. Non a caso questa è una delle mete per gli appassionati scalatori di cascate di ghiaccio, insieme ad altre che si trovano in zona.

La lunghezza è di circa 2 km, anche se il dislivello è di appena 50 m; è un percorso per escursionisti ed occorre avere l'abbigliamento ed in particolare le calzature adatte! Il Piscino di Sassoli, posto alla quota di 1.150 m s.l.m. con un salto di ca. 70 m., si è originato in seguito ad una frana nel 1962. Situato nel bacino idrico che raccoglie le acque del versante della frana e le sorgenti della catena appenninica che da Piancancelli va verso il Muraglione, al termine della gola limitata a destra dai fianchi franati del Monte Falterona e a sinistra dalla linea parallela della formazione marnoso-arenacea delle Rondinaie. La cascata è formata dalle acque del Fosso delle Motte che nasce sotto il Monte Falco e che prende poco più avanti il nome di Fosso del Falterona.



Foto Archivio Ass. G.E.O.

Nel nome di Pietro Zangheri

Borsa di Studio "L'archivio fotografico Pietro Zangheri e l'evoluzione del paesaggio collinare della Provincia di Forlì-Cesena"

L'Archivio fotografico di Pietro Zangheri, donato dalla famiglia alla Provincia di Forlì-Cesena, è oggi collocato nella sede di Santa Sofia del Parco Nazionale. Negli ultimi mesi è giunto a conclusione il lavoro di analisi del contenuto dell'archivio, operazione che si sta svolgendo nell'ambito della Borsa di studio, che il Parco quest'anno ha deciso di dedicare al tema: "L'Archivio fotografico Pietro Zangheri e l'evoluzione del paesaggio collinare della Provincia di Forlì-Cesena: metodi per comprendere e tutelare la biodiversità e sviluppo di uno strumento di comunicazione in rete per la divulgazione dei valori naturalistici".



Veduta da San Paolo in Alpe: confronto fra uno scatto di Zangheri del 1929 e una foto attuale

Gli obiettivi specifici della borsa di studio sono principalmente due: da un lato procedere alla digitalizzazione, all'archiviazione e alla conservazione dell'archivio fotografico, le cui foto in parte inedite saranno inserite all'interno del portale dedicato alla figura di Pietro Zangheri (www.pietrozangheri.it); dall'altro utilizzare l'archivio come strumento di analisi dell'evoluzione storico-naturalistica del territorio del Parco, tramite la realizzazione di confronti fotografici nei siti che Zangheri immortalò nella prima metà del '900.

Il lavoro fino ad oggi effettuato ha consentito di avere un preciso quadro dell'organizzazione dell'archivio ed ha permesso di conoscere l'effettivo numero di immagini presenti al suo interno: complessivamente l'archivio è costituito da quasi 800 lastre stereoscopiche positive, scattate tra gli anni '30 e gli anni '40, e da 889 lastre stereoscopiche negative in bianco e nero, in parte corrispondenti alle precedenti. A queste vanno inoltre aggiunte circa 300 lastre fotografiche in vetro scattate da Zangheri tra gli anni '20 e metà degli anni '30.

L'archivio nel suo complesso va quindi a costituire un patrimonio iconografico di circa 1500 immagini che raccontano la storia del territorio romagnolo, fornendo testimonianze su elementi paesaggistici, eventi naturali ma anche aspetti storico-culturali della Romagna di inizio secolo.

Davide Alberti

Naturalista e vincitore della Borsa di Studio "Pietro Zangheri"
drevede@hotmail.com

I maestri del legno

Badia Prataglia, 14 agosto

Ritorna a Badia Prataglia "I Maestri del legno" (VIII edizione), un evento che nasce come prosieguo del lavoro di ricerca e di contatto con la popolazione locale ed in particolare con gli artigiani del legno, che tramandano l'arte del loro mestiere. Le attività si svolgeranno lungo le vie del paese con stand espositivi legati alla lavorazione artigianale e artistica del legno. Durante la giornata sono previsti momenti dedicati alle dimostrazioni della lavorazione del legno e di altri mestieri affini che con fatica si tramandano di generazione in generazione. Ad animare il paese non mancheranno canti e balli della tradizione a cura dell'associazione culturale la Leggera e degustazione di prodotti tipici.

Per info: Centro Visita di Badia Prataglia 0575.559477



Parco Nazionale Foreste Casentinesi

La Foresta della Lama ... in Bus 2010

Servizio di Bus-Navetta nella Foresta della Lama

Periodo di realizzazione del servizio
14 Luglio • 29 Agosto 2010

Anche per questa estate dal 14 Luglio al 29 di Agosto si è riattivato, con il contributo del Ministero dell'Ambiente per l'Anno della biodiversità e dei Comuni di Bagno di Romagna e Poppi, il servizio di Bus-Navetta nella Foresta della Lama. Come sempre, con le tre corse settimanali (venerdì e domenica al mattino e mercoledì pomeriggio), si partirà da Bagno di Romagna e, dopo la sosta a Badia Prataglia, si entrerà dal Cancellino nell'immensa Foresta fino a giungere dopo 20 km di strada sterrata chiusa al traffico alla radura della Lama, incastonata tra montagne impervie, ricoperte dalla porzione più integra delle Foreste Casentinesi. Lungo il viaggio, che rappresenta un'opportunità unica per scoprire le Foreste Casentinesi, una Guida, racconterà le storie e i segreti che ogni rettilineo e ogni curva racchiudono, rendendolo ancora più affascinante. Per le informazioni e le prenotazioni contattare il Centro Visita di Badia Prataglia 0575.559477 e lo IAT-Centro Visita di Bagno di Romagna 0543-911046

Poesia e Natura nel Parco

20^a edizione
Corniolo, 3 ottobre,

"Gli alberi e le foreste che stanno ai loro posti", questo è il tema della XX edizione del concorso letterario "Poesia e natura nel Parco" edizione 2010, organizzato dal Centro Culturale L'Ortica di Forlì. Nell'anno mondiale della biodiversità il titolo richiama una canzone degli indiani nativi d'America e su questa traccia i partecipanti hanno sviluppato i loro testi sotto forma di prosa o poesia.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il 3 ottobre 2010 presso il Centro di Educazione Ambientale di Corniolo (FC) con la presenza di illustri ospiti. Interverranno, tra gli altri, il prof. Giorgio Celli, noto entomologo e collaboratore di varie trasmissioni RAI di carattere scientifico e ambientale, il giornalista Luciano Foglietta, memoria storica dell'Appennino tosco-romagnolo, lo scienziato Maurizio Pallante.

Centro Culturale L'Ortica
Tel. 0543.092569 - 704627 - 402300

Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli

All'interno del Parco Nazionale, nel suggestivo scenario della diga di Ridracoli, vi aspetta Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli, composto da una sede centrale e più poli territoriali. Al polo naturalistico, rinnovato il 20 giugno con l'inaugurazione di un nuovo punto ristoro, da cui partire per una emozionante escursione in battello sul lago e da cui accedere alla rete sentieristica circostante, si aggiunge il polo paesaggistico: una terrazza che si affaccia sul lago, sulla diga e sui crinali circostanti, punto di osservazione privilegiato per questo paesaggio. Questa sezione tematica permette di scoprire quali siano le cime che si affacciano sul lago e di comprendere come la diga sia inserita nel territorio del Parco Nazionale. Nella sede centrale dell'Ecomuseo il visitatore può trovare sale espositive dedicate alla diga e all'acquedotto di Romagna, alla distribuzione dell'acqua sul pianeta, all'importanza dell'acqua nel mondo degli esseri viventi, all'acqua come elemento essenziale di vita, al risparmio idrico ed energetico. Da non perdere il filmato 3D "L'acqua degli oracoli", per compiere un viaggio tridimensionale lungo le rive del lago e all'interno della foresta. Il museo ospita anche mostre temporanee, tra le quali attualmente è possibile ammirare "AQVA", mostra fotografica di Giovanni Betti e Matteo Perini; e la mostra dei materiali prodotti all'interno del concorso scolastico "I colori intorno a noi" organizzata per le scuole primarie e secondarie di primo grado delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Dal 19 settembre al 6 gennaio 2011 sarà inoltre disponibile la Mostra fotografica "La Riserva Integrale di Sasso Fratino nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi".

Orari:

Dal 16 giugno al 15 settembre

tutti i giorni, tranne il lunedì

dalle 10 alle 19 (ad agosto aperto tutti i giorni).

Dal 16 settembre al 31 ottobre

sabato diga dalle 10 alle 18

museo dalle 14 alle 18,

domenica e festivi dalle 10 alle 18.



Eventi:

Escursioni guidate in battello elettrico sulle acque del lago tutti i sabati, le domeniche e i festivi (livello del lago permettendo).

Escursioni in canoa sul lago tutte le domeniche fino al 25 luglio. Inoltre è possibile prenotare tutti i giorni (tranne la domenica) anche escursioni in canoa da mezza giornata o giornata intera anche abbinabili a trekking; mentre per le date del 10 e 24 luglio è possibile iscriversi ad una suggestiva escursione notturna di due ore con partenza al tramonto.

Escursioni serali in battello elettrico, cena presso il rifugio e passeggiata notturna (prenotazione obbligatoria): 16/07, 30/07, 06/08.

Visite guidate gratuite alle sale espositive del museo: tutti i martedì pomeriggio di luglio, venerdì 27 agosto, e sabato 16 ottobre.

Laboratori ludico-didattici gratuiti per bambini: 03/07, 17/07, 15/08, 20/08, 04/09, 26/09, 09/10.

Pic-nic alla Foresta della Lama con escursione in battello e breve trekking (prenotazione obbligatoria): 11/07, 25/07.

Escursioni guidate diurne e notturne lungo il lago e la foresta (prenotazione obbligatoria): 25/07, 13/08, 21/08, 05/09, 19/09, 02/10, 24/10.

Visite guidate gratuite ai cunicoli interni alla diga (prenotazione obbligatoria): venerdì 27 agosto e sabato 16 ottobre.

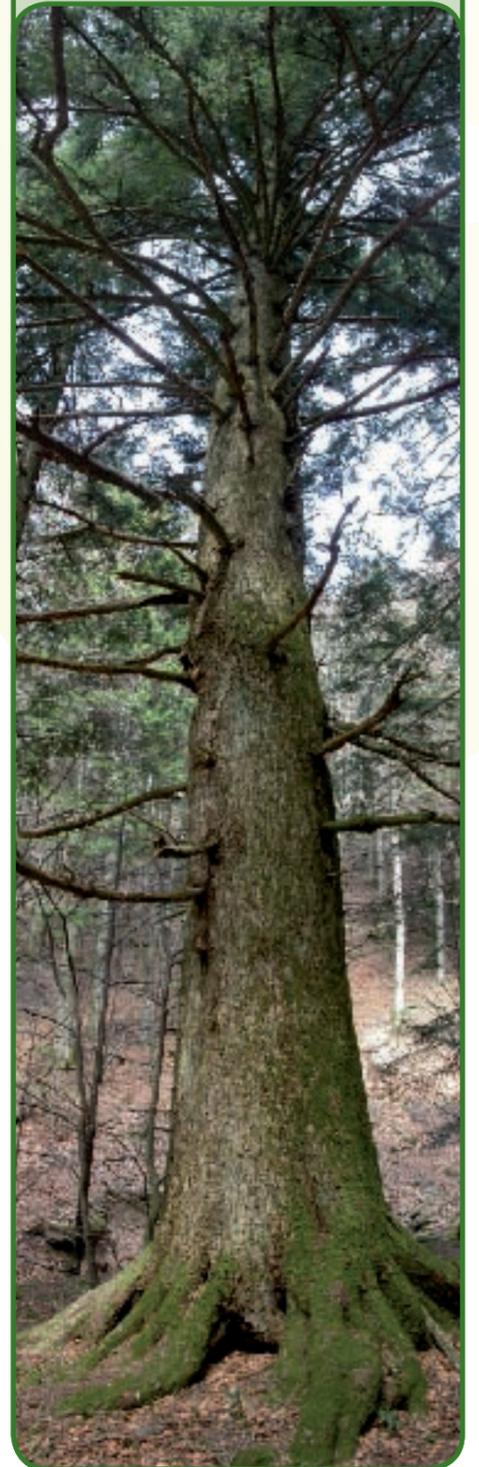
Workshop fotografico "Policromie nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi" con la collaborazione dei fotografi Bonora e Sauli, da venerdì 29 a domenica 31 ottobre.

Per tutte le informazioni e prenotazioni relative agli eventi:

Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli - Borgo di Ridracoli - 47021 Bagno di Romagna (FC)

Tel 0543.917912 - Fax 0543.903733

e-mail ladigadiridracoli@atlantide.net - sito www.atlantide.net/idro - facebook: Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli





con BICI e SCARPONI nel PARCO NAZIONALE delle FORESTE CASENTINESI

DOMENICA 25 LUGLIO '10

da Badia Prataglia al cuore della foresta,
La Lama, lungo la pista forestale
più bella d'Italia

Raduno MTB
ed ESCURSIONISTICO



Ore 9.00 - 11.00 loc. Cancellino (Passo dei Mandrioli - Badia Prataglia)
partenza per la Foresta della Lama con possibilità di noleggio bici,
trasporto bici e partecipanti con pulmino per il ritorno.
Alla Lama animazione e pranzo al sacco organizzato.



Trail delle Foreste Casentinesi

Il prossimo 12 Settembre si svolgerà a Badia Prataglia la terza edizione del Trail delle Foreste Casentinesi a cura dell'Associazione Trail Romagna, associazione dilettantistica sportiva, nata per promuovere la conoscenza dell'ambiente. Si tratta di un consolidato appuntamento per chi cerca l'emozione della corsa in natura.

Al trail si affiancherà una proposta di treknic, passeggiata con sosta pic.nic da realizzarsi con le prerogative di educazione ad una fruizione attiva e rispettosa dell'ambiente.

La manifestazione rappresenta la seconda tappa di Parks Romagna Trail e prevede 3 suggestivi percorsi adatti a tutti i palati:

- Trek-nic, passeggiata con sosta picnic di 6 km;
- Trail non competitivo di 12 km;
- Trail non competitivo a premi di 21 km.

Per informazioni e iscrizioni:
www.trailromagna.eu
info@trailromagna.eu

Dal bosco al desco

Campagna, 22 agosto 2010

Ritorna anche quest'anno la tradizionale festa di mezza estate dedicata alla gastronomia locale e ai prodotti tipici, ma anche alla lavorazione del legno e ai metodi antichi e moderni di esbosco.

Come negli anni passati saranno numerose le attrazioni della giornata: dalla ferratura dei cavalli alla raccolta del seme dagli alberi; musica e balli antichi; piccolo percorso di Adventure Jumping per i più piccoli in collaborazione con il Soccorso Alpino; mercatino di prodotti artigianali e 3° Trofeo del Segone a 2 mani.

Per informazioni:
0543.980231 - 980051 - 980052



Giardino Botanico di Valbonella

Visite guidate tematiche (su prenotazione):

- 18/07, 05/08, 15/08
- 7 agosto Degustazione e visita guidata dedicata ai fiori

Laboratori ludico-didattici (su prenotazione):

- 31 luglio Realizziamo un erbario
- 8 agosto I colori delle piante
- 29 agosto La giornata del piccolo giardiniere
- 4 settembre Corso di fotografia naturalistica
- 19 settembre La biodiversità dei funghi

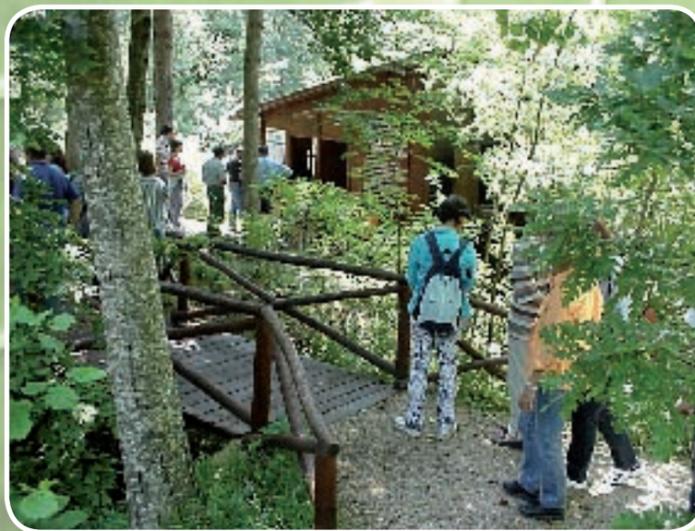
ORARI DI APERTURA

dal 1 maggio al 30 settembre:
sabato, domenica e festivi 9.30-18.00

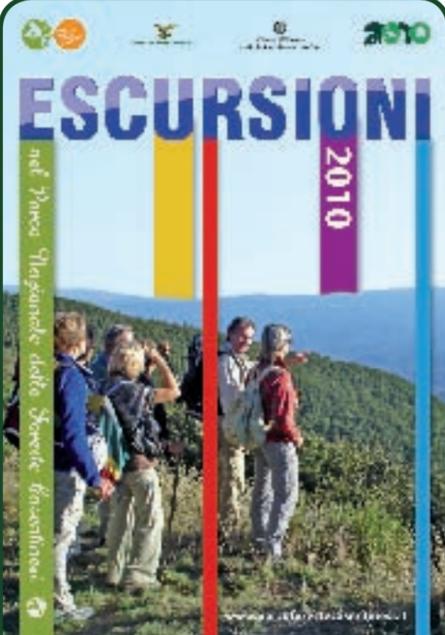
tutti i venerdì di luglio:
9.30-13.00 e 14.00-18.00

dal 1 al 15 agosto:
tutti i giorni (escluso il lunedì)
9.30-13.00 e 14.00-18.00

Aperto sempre su appuntamento per gruppi nell'arco di tutto l'anno (in caso di maltempo o pioggia persistente il giardino sarà chiuso)



Per informazioni e prenotazioni:
Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli - Tel 0543.917912 Fax 0543.903733
e-mail ladigadiridracoli@atlantide.net - sito www.atlantide.net/idro



Di stagione in stagione... camminando Programma escursionistico 2010

Anche per tutto il 2010, il Parco in collaborazione con il Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo, i Centri Visita Toscani e Romagnoli e le Guide Escursionistiche, ripropone un ricco programma di escursioni guidate che attraverso numerose proposte consente a tutti di scoprire e godere del fascino delle nostre Foreste. La scelta è molto ampia: da percorsi dedicati a famiglie, Sentieri per tutti i Sensi, escursioni notturne, trekking di più giorni, escursioni in MTB o a Cavallo. Informazioni dettagliate sul programma si possono trovare sul sito www.parcforestecasentinesi.it o rivolgendosi ai Centri Visita e Punti Informazione del Parco, oppure richiedendolo per posta elettronica all'indirizzo promozione@parcforestecasentinesi.it.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative riportate, ma anche su altri eventi: escursioni a piedi, con asini e cavalli, laboratori didattici per bambini, conferenze e serate divulgative, ecc., consultare il calendario eventi nel sito del Parco

www.parcforestecasentinesi.it

STRUTTURE INFORMATIVE

Tredozio**Punto informazioni**

Via XX Settembre, 62 - 47019 - Tredozio (FC)
tel. 333 8827033

| | |
|-----------|--|
| Giugno | sab. 9.00 - 12.00 dom. 10.00 - 12.00 / 15.30 - 18.30 |
| Luglio | gio. ven. 9.00 - 12.00 sab. dom. 9.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00 |
| Agosto | mar. mer. gio. 9.00 - 12.00 ven. sab. dom. 9.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00 |
| Settembre | sab. 9.00 - 12.00 dom. 10.00 - 12.00 / 15.30 - 18.30 |

Il capriolo

Via Fabroni, 30 - 47019 - Tredozio (FC)
Tel. 0546/943182

Aperto in occasione di eventi

San Benedetto in Alpe**La storia della Romagna Toscana**

Viale Acquacheta, 6 - 47010 - Benedetto in Alpe (FC)
tel/fax 0543.965286

| | |
|-----------|--|
| Giugno | sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Luglio | sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Agosto | sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Settembre | sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |

Premilcuore**La fauna appenninica**

Via Roma, 34 - 47010 - Premilcuore (FC)
tel. 0543.956540

| | |
|-----------|---|
| Giugno | ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Luglio | mer. gio. 9.30 - 12.30 ven. sab. dom. 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Agosto | mar. mer. gio. ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Settembre | ven. sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Ottobre | sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Novembre | sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |
| Dicembre | sab. dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30 |

Santa Sofia**Punto Informazioni**

Piazza Matteotti - 47018 Santa Sofia - FC
tel. 0543.970014

| | |
|-----------|---|
| Giugno | sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Luglio | mar. mer. gio. ven. sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Agosto | mar. mer. gio. ven. sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Settembre | sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Ottobre | sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Novembre | sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |
| Dicembre | sab. e dom. 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 |

Bagno di Romagna**Geologia e termalismo**

via Fiorentina, 38 - 47021 - Bagno di Romagna (FC)
tel. 0543.911304 - fax. 0543.911709

| | |
|-----------|---|
| Giugno | tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00 |
| Luglio | tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00 |
| Agosto | tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00 |
| Settembre | tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00 |
| Ottobre | orario da definire |
| Novembre | orario da definire |
| Dicembre | orario da definire |

Campigna**Punto Informazioni "La Villetta"**

Via Centro
tel. 0543/980231

| | |
|-----------|--|
| Giugno | Sab. Dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 13.30 - 17.30 |
| Luglio | Gio. Ven. Sab. Dom. 9.30 - 12.30 / 13.30 - 17.30 |
| Agosto | Mer. Gio. Ven. Sab. Dom. 9.30 - 12.30 / 13.30 - 17.30 |
| Settembre | Sab. Dom. e festivi 9.30 - 12.30 / 13.30 - 17.30 |

Castagno D'Andrea**Il Monte Falterona**

Via della Rota, 8 - 50060 Castagno d'Andrea (FI)
tel/fax 055.8375125t

| | |
|-----------|---|
| Giugno | sab. dom. e festivi 9.00 - 12.00 |
| Luglio | gio. ven. 9.00 - 12.00 sab. dom. 9.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00 |
| Agosto | mer. gio. ven. 9.00 - 12.00 sab. dom. 9.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00 |
| Settembre | sab. dom. 9.00 - 12.00 |
| Ottobre | sab. dom. 9.00 - 12.00 |

Londa**L'Uomo e il Paesaggio**

Località Parco del Lago - 50060 - Londa (FI)
tel. 055.8351202

| | |
|-----------|--|
| Agosto | mar. 9.30 - 12.30 / 21.30 - 23.30 mer. 16.00 - 18.00; gio. 9.30 - 12.30 ven. 16.00 - 18.00 |
| Settembre | mar. 9.30 - 12.30 / 21.30 - 23.30 |
| Dicembre | mer. 16.00 - 18.00; gio. 9.30 - 12.30 ven. 16.00 - 18.00; sab. 9.30 - 12.30 |

Badia Prataglia**L'uomo e la foresta**

via Nazionale, 14/a52010 - Badia Prataglia-Poppi (AR)
tel/fax 0575.559477

| | |
|-----------|--|
| Giugno | Sab. Dom. e festivi 9.00-12.30 / 15.30-18.00 |
| Luglio | Lun. Mar. Mer. Gio. Ven. Sab. Dom. e festivi 9.00-12.30 / 15.30-18.00 |
| Agosto | Lun. Mar. Mer. Gio. Ven. Sab. Dom. e festivi 9.00-12.30 / 15.30-19.00 |
| Settembre | Sab. Dom. 9.00-12.30 / 15.30-18.00 |
| Ottobre | Sab. Dom. 9.00-12.30 |
| Novembre | Sab. Dom. e festivi 9.00-12.30 |
| Dicembre | Sab. Dom. e festivi 9.00-12.30 (chiuso il 25 aperto il 31) |

Chiusi della Verna**Punto Informazioni c/o Santuario**

Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo
tel. 0575/520511 - 334/6784791

| | |
|-----------|--|
| Luglio | Tutti i giorni 9.00 - 12.00 / 15.30 - 18.00 |
| Agosto | Tutti i giorni 9.00 - 12.00 / 15.30 - 18.00 |
| Settembre | Sabato 18 (Stimmate di San Francesco) 14.00 - 18.30 |
| Ottobre | Martedì 4 (San Francesco) 14.00 - 18.30 |

Camaldoli**Punto Informazioni e Museo Ornitologico**

52010 - Loc. Camaldoli
tel. 0575.556130

| | |
|-----------|---|
| Giugno | Sab. Dom. e festivi 10.00 - 13.00 |
| Luglio | Tutti i giorni 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00 |
| Agosto | Tutti i giorni 10.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30 |
| Settembre | Sab. Dom. 10.00 - 13.00 |
| Ottobre | Sab. Dom. 14.30 - 17.30 |
| Novembre | Sab. Dom. e festivi 14.30-17.30 |
| Dicembre | Sab. Dom. e festivi 14.30-17.30 (Chiuso il 25, aperto il 31) |

Pratovecchio**Ufficio Informazioni c/o Sede del Parco**

Via G. Brocchi, 7 - 52015 Pratovecchio (AR)
Tel. 0575/503029

| | |
|-----------|-----------------------------|
| Giugno | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Luglio | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Agosto | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Settembre | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Ottobre | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Novembre | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |
| Dicembre | Tutti i giorni 9.00 - 13.00 |



La strada della Braccina

Un importante collegamento turistico tra le valli del Rabbi e del Bidente

La strada della "Braccina", nei Comuni di S.Sofia e Premilcuore, è una delle principali infrastrutture rurali del versante romagnolo del Parco, la principale via di collegamento fra le frazioni di Corniolo (S.Sofia) e Fiumicello (Premilcuore) e, attraverso esse, fra l'alta valle del Bidente e l'alto Rabbi. La sua collocazione in un'area paesaggisticamente molto suggestiva, dove convivono ambienti forestali e spazi aperti, quasi interamente di proprietà pubblica (Demanio Regionale), le attribuisce inoltre spiccate attitudini quale infrastruttura turistica e panoramica.

In questo quadro, i Comuni di S.Sofia e Premilcuore, con il contributo economico di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., hanno avviato a far data dal 1997 un programma di gestione/miglioramento della strada, che è culminato con l'intervento di qualificazione del tracciato stradale realizzato lo scorso anno.

Progettato e diretto dagli Uffici del Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna che curano la gestione del Demanio forestale regionale, in stretta collaborazione con i tecnici dell'Ente Parco, l'intervento è stato preceduto da un accurato censimento degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali presenti e da un'approfondita analisi delle interferenze possibili sia nella fase di cantiere, che nella successiva fase gestionale. Inoltre è stata effettuata una ricognizione sui tipi di pavimentazioni stradali adottati o in via di adozione in altre aree protette.

Alla luce delle informazioni acquisite si è optato per una pavimentazione costituita da un trattamento superficiale che lasciasse una superficie ruvida e di tonalità simile a quella delle rocce circostanti, tale scelta è stata dettata soprattutto dall'esigenza di mitigare l'incidenza dell'intervento sulle specie faunistiche presenti, con particolare riferimento alla così detta fauna minore, annoverando l'area

numerose specie di interesse comunitario e/o conservazionistico. E in secondo luogo dall'esigenza, anche questa importante, di avere una infrastruttura dall'aspetto gradevole e perfettamente inserita nell'ambiente forestale circostante. A corredo dell'intervento sul piano stradale sono state previste anche una serie di misure di mitigazioni importanti, che vanno dal limite di velocità massima che non deve superare i 30 Km/h, all'inserimento di dossi rallentatori nei pressi dei principali punti di attraversamento della fauna selvatica, al divieto di circolazione dei mezzi pesanti. Nei pressi della frazione di Fiumicello, inoltre, sono state realizzate alcune barriere anti-atteveramento, a protezione di alcune pozze naturali in cui è stata riscontrata la presenza dell'Ululone appenninico.

Gian Luca Ravaioli
Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Agricoltura
Spazio rurale Flora e Fauna
gravaioli@regione.emilia-romagna.it



La Strada della Braccina, oltre ad essere preziosa per il collegamento di Corniolo, offre anche l'occasione ai turisti di apprezzare la bellezza dei luoghi da essa attraversati e di conoscere un importante territorio del Parco Nazionale.



PREMILCUORE

È l'unico centro abitato dell'alta valle del Rabbi prima di Colla tre Faggi, nell'antichità uno dei più importanti passi dell'Appennino. Il paese è caratterizzato dal nucleo medievale fortificato, dominato dal castello dei conti Guidi, ed è inserito in un contesto naturale dal grande valore. Interessanti sono i piccoli borghi presenti nei dintorni, come Castel dell'Alpe e Fiumicello, le grandi case di pietra, gli oratori e gli antichi mulini.

FIUMICELLO E IL MULINO MINGOZZI

Il Mulino Mengozzi a Fiumicello è una testimonianza importante della cultura montana ed un esempio perfetto dello stretto legame che univa l'uomo e la natura, con lo sfruttamento dell'energia del torrente nella produzione di farina di cereali e di castagne. Dopo l'abbandono nel 1963, nel 1993 viene restaurata la struttura e le parti meccaniche dalla stessa famiglia Mengozzi. Dopo trent'anni di silenzio il Mulino è tornato funzionante e visitabile e rappresenta oggi un patrimonio per il territorio del Parco.

GIARDINO BOTANICO

Il Giardino Botanico di Valbonella si trova a circa tre chilometri dall'abitato di Corniolo, sulla strada che collega la Valle del Bidente con quella del Rabbi, ad un'altitudine media di 700 m s.l.m. Ospita interessanti ricostruzioni dei principali ambienti vegetali dell'Appennino romagnolo, con una ricca collezione di specie (circa 300) spesso rare e incluse nella flora regionale protetta. È visitabile attraverso una rete di sentieri, suddivisa in tre percorsi tematici: il bosco, il torrente e gli spazi aperti.

CORNIOLO

Il borgo, all'interno del quale è possibile trovare importanti testimonianze storiche ed artistiche, è situato lungo la Valle del Bidente, 14 km a monte di S. Sofia. Nella parte alta del paese troviamo il settecentesco Oratorio della Madonna delle Grazie e la Chiesa di S.Pietro, in stile romanico. Nei pressi del paese, sul monte sopra il piccolo insediamento di Corniolino, si trovano inoltre i resti di un Castello dei Conti Guidi, di cui si ha notizia a partire dal 1376.

LA FRANA DI CORNIOLO

Frana di Corniolo, alcune riflessioni. Il 18 marzo scorso un movimento franoso di vaste proporzioni ha colpito l'area storicamente denominata "Frana" all'ingresso dell'abitato di Corniolo. Prima lentamente nel giovedì pomeriggio con gli alberi che si muovevano facendo un baccano infernale, poi nella tarda mattinata di venerdì quando la potenza della frana ha distrutto un tratto della provinciale del Bidente portando a valle ingenti masse di terra e sassi e distruggendo una casetta in legno lungo la pista forestale di Sasso anch'essa distrutta per un tratto di 800 metri circa, ha trascinato fin verso il letto del fiume la casa Orti - Campone e ha minacciato seriamente anche l'abitazione principale della famiglia di Pierluigi Nobili. Sette gli evacuati, gara di solidarietà nelle prime ore per salvare la casa dei Nobili e soprattutto l'intervento rapido ed efficace del Comune e del Corpo Forestale e di tutta la filiera istituzionale della protezione civile regionale, dalle forze dell'ordine ai vigili a tutti i volontari. La comunità di Corniolo rimasta isolata ha reagito con compostezza e, lasciando da parte polemiche e divisioni politiche, ha dato buona prova di sé cercando di proporre e praticare soluzioni immediate. Nelle disgrazie gli italiani forniscono l'immagine migliore e anche Corniolo non è stato da meno. Le ditte accorse sulla frana e sul servizio tecnico bacino Romagna si sono mossi celermente mentre la frana continuava a muoversi per giorni e tutto l'ambiente circostante, dallo stacco di frana fino al Bidente, era tutto sconvolto. Poi, giorno dopo giorno il ritorno alla normalità ma fin dal primo momento tutti i servizi essenziali sono stati garantiti ai cittadini della frazione, dal comune, dai servizi tecnici e dai volontari. La Braccina è servita come strada alternativa fino alla riapertura della attuale pista provvisoria. La frana, che da molti è considerata il secondo tempo, della frana storica del novembre 1914, ha dimostrato la fragilità dell'Appennino romagnolo e la necessità di non abbassare la guardia nella manutenzione e nella difesa dei versanti. Nell'ultimo decennio sono calate le risorse in modo consistente per i lavori di forestazione e difesa idrogeologica

dell'ambiente montano, ma la frana del 18 marzo 2010 è lì a ricordarci le debolezze dell'uomo e la potenza della natura. Servono nuovi e consistenti interventi pubblici (dallo Stato alla Regione) per far ripartire i cantieri in Appennino, attraverso un piano che preveda anche la pulizia e la difesa spondale dei fiumi e dei torrenti, la manutenzione delle piste forestali determinanti per gli interventi antincendio, la cura delle sorgenti e dei punti d'acqua, la manutenzione della vasta rete sentieristica e di rifugi anche con la previsione di nuove adeguate ricostruzioni, la realizzazione di aree di sosta e di punti panoramici. Custodia del Giardino, lavoro per i giovani dei nostri paesi, difesa della montagna per la salvaguardia della pianura e dei centri urbani, servono



progetti ed idee, rispetto della tradizione e modernità vanno di pari passo e l'insegnamento camaldolese è sempre lì a ricordarcelo.

Oscar Bandini
Giornalista
bandinoscar@libero.it

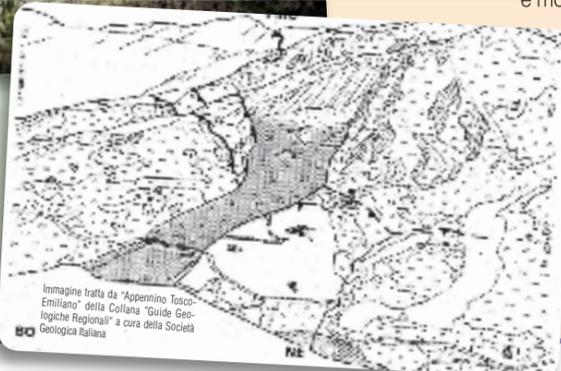


Immagine tratta da "Appennino Tosco-Emiliano" della Collana "Guide Geologiche Regionali" a cura della Società Geologica Italiana

ASPETTI GEOLOGICI DELLA ZONA

L'area interessata dalla frana di Poggio Baldi è interessata dalla "Formazione marnoso-arenacea", unità geologica che è il risultato della deposizione dei sedimenti trasportati dai fiumi che, tra 15 e 8 milioni di anni fa, solcavano le porzioni appenniniche allora esistenti. Dal punto di vista geologico la frana del 19 marzo può inoltre essere classificata come uno "scivolamento traslativo in roccia", ovvero uno scorrimento di lame di terreno lungo una superficie coincidente con un orizzonte di debolezza. Le cause che portano alla riattivazione di tali corpi di frana sono da mettere in relazione con sollecitazioni sismiche o, come nel caso della frana di Poggio Baldi, da eventi meteorici intensi. La frana di Corniolo rappresenta inoltre l'evento franoso più grave dal 1914 in Emilia-Romagna, avendo coinvolto complessivamente 4 milioni di metri cubi di terra.

Essa si è originata da un corpo di frana quiescente, risalente a circa un secolo fa, quando si verificò l'evento originario, così descritto dalla Società Geologica Italiana: "presso P.gio Baldi si vede quanto resta della frana composita (scivolamento traslativo + crollo di roccia + colamento di detrito) che (...) si è distaccata dalla parte più settentrionale, molto ripida, dell'Unità di M. Castellaccio. In prima analisi, questo evento è stato predisposto (come quello di Biserno, di P.gio alla Lastra e molti altri) da un generale disequilibrio morfologico del versante, reso convesso dalla profonda incisione da parte del Bidente".

Nell'area attorno all'abitato di Corniolo, il quale è inserito negli elenchi degli abitati da consolidare, sono infatti presenti diversi corpi di frana. In particolare, oltre alla frana di Poggio Baldi, esiste una frana quiescente che coinvolge direttamente il paese con un unico grande deposito che si estende da quota 770 metri, a quota 495 metri nel fondovalle.

Mulino delle Cortine

Un importante presidio nella Valle di Pietrapazza



Sono tante le "vallate abbandonate" all'interno del Parco, luoghi densamente abitati fino al primo dopoguerra che hanno conosciuto un lento ma inarrestabile spopolamento conclusosi negli anni '50, quando erano davvero pochi gli abitanti rimasti.

Tra le più rappresentative, vi è sicuramente la valle di Pietrapazza,

oggi tra le mete di maggiore richiamo all'interno dell'area protetta; un vero e proprio museo all'aria aperta, in cui i segni delle genti che qui dimoravano incontrano una natura incontaminata, ricca di endemismi e specie rare, basti pensare

alla compresenza del gambero e del rarissimo granchio di fiume in un torrente, il Bidente di Pietrapazza, che offre specialmente in estate refrigerio ed un'acqua dalla limpidezza eccezionale.

Proprio nel cuore di questa piccola vallata, a breve distanza dalla strada che venendo da Santa Sofia si spinge fino alla chiesa di Pietrapazza, sorge il Mulino delle Cortine.

Un complesso di eccezionale valore costituito da vari edifici, gravitanti appunto attorno al vecchio mulino, struttura già attiva come ecomuseo e centro di educazione ambientale che proprio quest'anno inizia una nuova gestione. Per i prossimi 5 anni infatti la gestione è stata affidata dal Parco all'Associazione Esploramontagne, composta in prevalenza da Guide Parco e Guide Ambientali Escursionistiche che da anni operano in tutta l'area Appenninica.

Come presidente dell'Associazione mi permetto di elencare alcuni degli obiettivi fissati: in primis quello di porlo all'attenzione di tutti come punto di riferimento per l'escursionismo, o come appoggio per chi volesse semplicemente sostare ed immergersi per qualche tempo nella valle di Pietrapazza; destinandolo però anche ad altre attività ed eventi, passando dalle serate naturalistiche, musicali e divulgative fino alla rievocazione delle attività tradizionali, culturali ed enogastro-

"Le Porte Fiorentine" del Parco

Un progetto per il rilancio del versante fiorentino del Parco

Il turismo verde in Italia è in crescita. In controtendenza rispetto alla crisi le presenze turistiche in parchi e aree protette sono in aumento, come emerge da un rapporto presentato all'ultima edizione di Ecotur, borsa internazionale del turismo naturalistico. È questo il viatico migliore per la nascita del progetto "Le Porte Fiorentine", iniziativa partecipata da diversi enti che, col loro contributo, si impegnano a rilanciare un'ampia area del Parco.

In prima linea Londa e San Godenzo i due Comuni che si trovano all'ingresso del versante fiorentino dell'Area Protetta, con il sostegno dell'Ente Parco, della Provincia di Firenze nei due assessorati alla Programmazione Territoriale, Parchi, Aree protette e al Turismo (APT) e della Comunità Montana Montagna Fiorentina. Le linee operative del progetto sono state messe a punto da Ecotondo s.c.s., una piccola realtà locale che si occupa di promuovere iniziative volte allo sviluppo sostenibile dei territori, al turismo verde, e che si impegna

ad incentivare la creazione di reti locali e la collaborazione fra Associazioni, Amministrazioni locali ed Enti.

Il progetto nasce dalla necessità di valorizzare e coordinare meglio l'attività dei due centri visita di Castagno d'Andrea e di Londa in modo tale da trasferire un'immagine unitaria del versante fiorentino del Parco e delle sue risorse. Il Protocollo d'intesa suggerito da tutti gli enti citati vuole essere uno stimolo perché il patrimonio, di grande valore, che questo territorio rappresenta sia oggetto di forme di fruizione intelligenti, sostenibili e partecipate dalle realtà locali.

Per questo, in primis la Provincia, si propone come ente di promozione di forme di turismo ben contestualizzate e rispettose delle ricchezze del territorio del Parco. Ed è anche a questo fine, che ci si impegna a coinvolgere anche le strutture ricettive presenti per l'offerta di pacchetti turistici. Obiettivo primario rimane quello di promuovere iniziative di divulgazione naturalistica e di educazione ambientale, che

mettano in luce la più importante delle finalità di tutti i soggetti coinvolti, ovvero la conservazione della biodiversità soprattutto nelle aree di maggior interesse scientifico, e la creazione di corridoi ecologici volti al potenziamento delle aree di maggior valore ecologico. La "Giornata della biodiversità", che si è tenuta presso i due centri visita il 23 Maggio, ha messo in luce proprio l'impegno dei soggetti coinvolti, presenti all'incontro, e la volontà di coinvolgere le associazioni locali che hanno presentato al pubblico i loro progetti sulla conservazione e promozione di prodotti locali.

"Le porte fiorentine" rappresentano uno sforzo congiunto importante per unire le



forze e le competenze di ognuno al fine di continuare il compito importante di riconoscere giusta dignità e importanza a luoghi di enorme valore.

Elisa Galanti e Alessandro Visca
Ecotondo
ecotondo@ecotondo.org

Vallesanta, ultimo lembo di terra Toscana

La leggenda racconta che nel 1224, quando Francesco d'Assisi ricevette le stimmate, la valle che si apre sul lato nord del monte della Verna s'illuminò improvvisamente e da allora fu denominata Vallesanta. In realtà la sua denominazione, anche se non esistono documenti ufficiali, risale a tempi più remoti quando nella valle erano presenti luoghi di eremitaggio e preghiera. S. Barnaba nel 56 d.C. trovò il proprio "romitorio" proprio in questa valle. Per molti secoli è stata un'area assai popolata con molti borghi e casolari. Era attraversata da molte vie di comunicazione tra le quali la più importante era sicuramente la "via roma", conosciuta nel territorio aretino anche come "via maior". Questa via era uno dei più importanti itinerari del Medioevo per il collegamento, prima, dei pellegrini provenienti dai paesi del nord Europa e diretti a Roma e, poi, per il passaggio degli eserciti durante le invasioni barbariche. Questa via è stata attiva dal XII al XIV sec., raggiungendo il suo massimo splendore nel 1300, anno del giubileo indetto da Papa Bonifacio VIII. Per secoli la Vallesanta ha

vissuto sviluppando un'economia di sussistenza basata sull'agricoltura, sulla pastorizia e sulle attività boschive, le uniche attività presenti anche ai giorni nostri. Geograficamente la valle rappresenta l'ultimo lembo di terra della Toscana ai confini con la Romagna, terra aspra e scomoda, difficile da raggiungere ma ricca di bellezze naturali come paesaggi mozzafiato, splendide foreste, piccoli paesi ricchi di storia, innumerevoli sorgenti che danno vita a minuscoli torrenti che confluiscono tutti nel torrente maggiore, il Corsalone, un affluente di sinistra dell'Arno. Come già detto, la Vallesanta è sicuramente legata alla Verna e ai suoi frati "minori" con i quali gli abitanti del luogo, hanno sempre avuto un rapporto speciale, basato non solo sul rispetto ma anche su una vera amicizia che spesso assume contorni di autentica familiarità. Di questo ne sono testimoni i "frati da cerca" che fino agli anni cinquanta, con il mezzo di S. Francesco, percorrevano i tortuosi e ripidi sentieri della zona, e passando di casolare in casolare, ottenevano dai contadini prodotti alimen-

tari; ma se qualsiasi viandante transitava dal convento, un pasto caldo "gratis et amore Dei" era sempre pronto. Fino agli anni '50 la Vallesanta era intensamente popolata, i boschi e i prati pullulavano di greggi e nei terreni rubati con fatica alle sterpaglie, nel periodo estivo, ondeggiavano dorate spighe di grano ed altri cereali. Con il sopraggiungere del cosiddetto "boom economico" degli anni 60, anche gli abitanti della nostra valle non si sono sottratti all'inevitabile emigrazione verso il fondovalle e le grandi città, attratti da un lavoro sicuro e una vita più tranquilla, dove i capricci del tempo non avrebbero influito sul modo di vivere. I vecchi abitanti sono rimasti però molto legati alla propria terra natia e appena è stato possibile sono tornati nelle loro abitazioni ristrutturate, per trascorrervi le meritate vacanze; tuttavia negli ultimi anni si sta incrementando un fenomeno naturale ma rattristante: si vedono in giro solo, o quasi, persone di una certa età e ogni anno che passa, ahimè, qualcuno non ritorna. Negli ultimi decenni la nostra amata valle si è ripopolata con i

nuovi abitanti, provenienti prevalentemente dal centro Europa, la loro gioventù ha portato nuova linfa e un futuro, in primis alla scuola di Corezzo, che se ancora vive è per merito dei loro figli. Negli ultimi anni, per rivitalizzare la valle sono nate sagre e nuove iniziative come "l'ecomuseo della Vallesanta", un'associazione fondata da un gruppo di amici con l'aiuto di enti pubblici, con lo scopo di riscoprire, far rivivere e produrre quell'immenso capitale di tradizioni che abbiamo ricevuto in eredità da chi è vissuto prima di noi; il tutto con la partecipazione attiva di tutti gli abitanti, coinvolti con veglie e dibattiti, sollecitati da questionari. Al termine di questo capillare lavoro, è stata realizzata la "Mappa di comunità", dove è raccolto tutto quello che concorre, sempre secondo gli abitanti, a definire l'identità di questo territorio: leggende, personaggi, tradizioni. Termine qui queste mie riflessioni su questa valle scomoda e sperduta, ma dove i valori come l'amicizia, l'ospitalità e la cortesia sono sempre molto attuali e sentiti.

Angiolo Fani

nomiche legate alla montagna appenninica.

Sulla linea tracciata, il primo appuntamento di questa nuova gestione si è avuto nelle giornate del 22-23 Maggio, due giorni ricchi di iniziative: iniziati all'insegna dell'escursionismo con brevi uscite alla scoperta della Vallata di Pietrapazza, proseguiti nella giornata di domenica con un pranzo a base di prodotti tipici e con la presentazione delle attività che si intendono svolgere al mulino, per concludersi nel pomeriggio con un concerto di musica celtica tenuto dal gruppo AURA NOVA. Nei mesi a venire saranno diverse le iniziative proposte al mulino, visionabili sul calendario eventi del Parco, del Comune di Bagno di Romagna e sul sito dell'Associazione Esploramontagne (www.esploramontagne.it) che a breve sarà operativo, pertanto vi aspettiamo.

Una considerazione finale: da decenni la Valle di Pietrapazza viene chiamata "La Valle del silenzio", abbandonata dalle genti che qui per secoli hanno dimorato, modellandola e dipingendola come oggi la vediamo. Credo e spero che questa prima voce data alla sua anima, sia solo il preludio di un bellissimo risveglio.

Elias Ceccarelli
Ass. Esploramontagne
elias.ceccarelli@gmail.com

Giardino Botanico di Valbonella

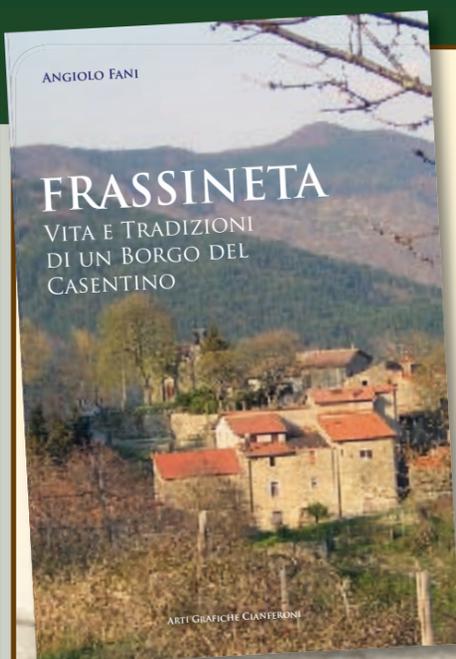
Riapre con una nuova gestione

Sono quasi ultimati gli interventi di riqualificazione del Giardino Botanico di Valbonella a Corniolo (Santa Sofia). Tra le nuove opere, ai tre percorsi tematici esistenti (Bosco, Torrente e Praterie e arbusteti), sono stati aggiunti nuovi ambienti, tra cui il Giardino delle Farfalle e spazi dedicati ai frutti dimenticati, all'agricoltura tradizionale, alle piante tintorie e industriali. L'offerta didattica è stata arricchita da un'aula all'aria aperta, costituita da un gazebo in legno, destinata all'accoglienza di gruppi scolastici e a incontri di divulgazione scientifica.

Valbonella, significativa attrazione per l'appassionato di botanica (ma non solo), inaugurata nel 1983 dal locale Ufficio Amministrazione delle Foreste, è da allora gestito con fini di conservazione e divulgazione botanica ed ecologica. Il Parco, che dal 1998 ne cura la gestione e vi coordina le attività divulgative, ha quest'anno affidato la gestione delle at-

tività promozionali, didattico-educative e l'organizzazione di iniziative alla Soc. Coop. Sociale p. A. Atlantide.

Questi i servizi offerti: reception e informazioni, xiloteca con piccolo erbario, bookshop con pubblicazioni del parco, attività educative, visite guidate, spazio ristoro esterno con tavoli pic-nic e fornacelle. Ingresso gratuito.



Frassineta

Vita e tradizioni di un borgo del Casentino

È stato dato alle stampe un piacevole libretto di Angiolo Fani dedicato al suo borgo natale: Frassineta.

È un "diario" di chi è nato e vissuto per un periodo significativo della propria vita in questo piccolo centro della Vallesanta e ne ricorda i giorni, le atmosfere e la cultura. Sono parole e righe che trasudano nostalgia, ma con il sufficiente distacco che consente la necessaria lucidità nel racconto delle cose.



Sulle orme di Dino Campana

Centenario del suo storico viaggio da Marradi a La Verna

Nell'autunno del 1910 le foreste dell'Appennino tosco-romagnolo ospitarono un singolare viandante, che era partito a piedi dal suo paese, Marradi, per raggiungere il santuario francescano della Verna. Si chiamava Dino Campana, aveva venticinque anni e un taccuino per scrivere il diario del suo pellegrinaggio, poi raccolto in quei Canti Orfici che avrebbero dato al poeta, in cambio di una vita difficile e tormentata, un posto importante nella letteratura italiana del Novecento. Ora, a cent'anni di distanza, il diario è stato riproposto dall'Associazione «alba pratalia» di Verona in una nuova edizione (La Verna, a cura di Giuseppe Sandrini, fotografie di Aldo Ottaviani) arricchita di testi e di immagini che ripercorrono i sentieri di Campana e raccontano il suo lungo amore, spirituale non meno che fisico, per la montagna.

Nell'occasione, altri camminatori seguiranno le orme del poeta. L'associazione «alba pratalia» e il Cai di Verona, sezione Cesare Battisti, organizzano infatti per i giorni da giovedì 7 a domenica 10 ottobre un trekking in quattro tappe da Marradi alla Verna, che ricalca l'itinerario seguito da Campana un secolo fa in un ambiente che ancor oggi è di grande fascino naturalistico, se si pensa che buona parte del percorso si svolge nel territorio del Parco.

La prima tappa condurrà da Campigno di Marradi a Castagno d'Andrea; la seconda raggiungerà la vetta del Monte Falterona e approderà nella quiete di Campigna, dove si potrà passeggiare nel «viale dei tigli» cantato da Campana. La terza tappa toccherà l'eremo di Camaldoli e porterà a Badia Prataglia; la quarta concluderà la traversata fino alla Verna, immersa nella sua foresta trascolorante nei colori autunnali.

Per informazioni e iscrizioni:

Giuseppe Sandrini
Associazione alba pratalia
tel. 045/8840018 - cell. 340/1897111
info@albapratatia.it



Campigna, foresta della Falterona

(Le case quadrangolari in pietra viva costruite dai Lorena restano vuote e il viale dei tigli dà un tono romantico alla solitudine dove i potenti della terra si sono fabbricate le loro dimore. La sera scende dalla cresta alpina e si accoglie nel seno verde degli abeti).

Dal viale dei tigli io guardavo accendersi una stella solitaria sullo sprone alpino e la selva antichissima addensare l'ombra e i profondi fruscii del silenzio. Dalla cresta acuta del cielo, sopra il mistero assopito della selva io scorsi andando pel viale dei tigli la vecchia amica luna che sorgeva in nuova veste rossa di fumi di rame: e risaltai l'amica senza stupore come se le profondità selvagge dello sprone l'attendessero levarsi dal paesaggio ignoto. Io per il viale dei tigli andavo intanto difeso dagli incanti mentre tu sorgevi e sparivi dolce amica luna, solitario e fumigante vapore sui barbari recessi. E non guardai più la tua strana faccia ma volli andare ancora a lungo pel viale se udissi la tua rossa aurora nel sospiro della vita notturna delle selve.

Tratto da: La Verna di Dino Campana a cura di Giuseppe Sandrini-Alba Pratalia editore

PRODOTTI DEL PARCO

GUIDE



Foreste sacre
13x22 - 144 pag.
Euro 10,00



In bici nel Parco
15x21 - 128 pag.
Euro 12,00



A piedi nel Parco
15x21 - 160 pag.
Euro 16,00



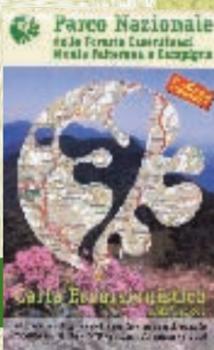
Dove gli alberi toccano il cielo
13x23 - 187 pag.
Euro 12,00

Carta Geologica
Itinerari
geologico - ambientali
Euro 6,00

Carta della Resistenza
I segni della memoria
e i luoghi della Resistenza
Euro 6,00

Carta della Vegetazione
Itinerari botanici
Euro 6,00

Carta Escursionistica
Euro 8,50



CARTE

ATTI DEI CONVEGNI

- Carlo Siemoni: selvicoltore granducale 1805 - 1878** Euro 8,00
Dagli alberi morti... la vita della foresta Euro 8,00
Il lupo e i parchi Euro 15,00



A piedi nel Parco
Uscita la II edizione
Transparco e altri 40 itinerari per scoprire gli ambienti più suggestivi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Tutti i percorsi descritti in dettaglio sono coadiuvati da cartografia e dati tecnici che danno al lettore un'immagine chiara del Parco e dei suoi sentieri. Euro 16,00

GADGET

Pinces
Euro 1,50

T-Shirt lupo
Euro 10,00

Peluche sonoro Picchio nero
Euro 10,00

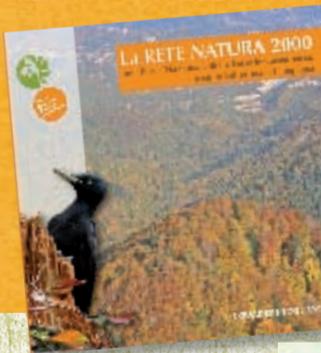
NOVITÀ



Guida interattiva alla flora del Parco
Il cd propone la scoperta della Flora del Parco attraverso il sistema di riconoscimento "Dryades": una guida interattiva che facilita il riconoscimento delle specie floristiche attraverso l'uso di semplici chiavi dicotomiche supportate da un ricco corredo di immagini.



Biologia e conservazione dei Felidi in Italia
Il volume riporta gli atti del convegno dedicato ai felidi italiani tenutosi a Santa Sofia (FC) nelle giornate del 7 e 8 novembre 2008. Euro 12,00



La Rete Natura 2000 nel Parco
Il Parco Nazionale appartiene ad una Rete di siti istituiti per tutelare le specie e gli habitat di interesse comunitario rappresentative del patrimonio naturale europeo. Nel quaderno vengono presentati gli elementi che meglio caratterizzano la porzione di Rete compresa all'interno del Parco Nazionale.
Di prossima pubblicazione

DVD



- "Il sentiero delle Foreste Sacre" Euro 14,00
- "L'immensa foresta tra Toscana e Romagna" Euro 12,00
- "La Foresta Sacra" Euro 12,00
- "Il colore dei ricordi" Euro 10,00

QUADERNI DELLE RICERCHE E ATLANTE DELLA BIODIVERSITÀ

Collana divulgativa dedicata
alle ricerche del Parco
Euro 5,00 cadauno

Atlante dei funghi
Euro 25,00
Atlante della biodiversità
Euro 13,00

Brochure e video "Il parco dell'anima"
Euro 5,00

CRINALI

CRINALI - Anno XVII n°36 Aut. Trib. AR n. 18/94
Sped. Abb. Post.

Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003 dal 10/11/2003

Editore
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna.
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034
www.parcforestecasentinesi.it
info@parcforestecasentinesi.it

Direttore responsabile
Nevio Agostini

Coordinamento redazionale:
Federica Bardi, Franco Locatelli

Comitato di redazione
Quinto Cappelli, Claudio D'Amico,
Andrea Gennai, Franco Locatelli

Hanno collaborato a questo numero:
Davide Alberti, Nicola Andrucci,
Oscar Bandini, Elias Ceccarelli,
Andrea Gennai, Angiolo Fani, Elisa Galanti,
Guido Pedroni, Emanuele Perez,
Gian Luca Ravaoli, Patrizia Rosai,
Giuseppe Sandrini, Agnese Strocchi,
Ivano Togni, Roberta Tosi,
Marco Verdecchia, Alessandro Visca

Fotografie:
Nevio Agostini, Davide Alberti,
Giorgio Amadori, Flavio Bianchedi,
Alessandro Cappuccioni,
Giordano Giacomini, Giancarlo Tedaldi
Archivio Parco, Archivio Ass. G.E.O.,
Elias Ceccarelli, Immedia,
Fabio Liverani, Roberto Sauli

Grafica, impaginazione e stampa
Arti Grafiche Cianferoni
Stia - Arezzo



www.parcforestecasentinesi.it

ISCRIVETEVI ON LINE PER RICEVERE LA RIVISTA UFFICIALE DEL PARCO E TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL

